



# Le avanguardie storiche

## Diario d'artista di Toti Scialoja

A 25 anni esatti dalla sua scomparsa, convegno all'Orientale e presentazione del «Giornale di pittura» in edizione integrale. Il percorso creativo di un maestro, testimone dell'arte del '900

Alessandra Pacelli

«**G** iornale di pensieri per servire alla pittura, o meglio "Giornale di pensieri sulla pittura" potrebbero intitolarsi questi appunti cominciati a scrivere nella primavera del 1954, in fretta e a lunghi intervalli. Un modo sbrigativo e quasi automatico di fissare i primi momenti di pensiero che accompagnavano il nascere della mia nuova pittura, la mia resurrezione. Via via questo Giornale è diventato un'abitudine, e le pagine si sono infittite. Non si tratta quindi di un Journal intimo (...). Questi appunti rappresentano piuttosto un graduale prender coscienza, dopo un faticoso risveglio (e un interminabile letargo). Un procedere per gradi verso una decente consapevolezza intellettuale». Così scriveva nel luglio 1958 Toti Scialoja (1914-1998), artista a tutto tondo sin dagli esordi romani, poi pittore astrattista e sperimentatore di tecniche - dal dripping agli inserti materici - sedotto dal teatro collaborando con musicisti, registi e coreografi d'avanguardia (da Milloss a Roman Vlad), con una potente vocazione poetica espressa anche in numerose raccolte illustrate da lui stesso e cariche di umorismo, giochi verbali e nonsense.

Ma è lo Scialoja pittore ad essere al centro oggi, a 25 anni esatti dalla scomparsa, di una giornata di studi che si tiene nella sede del rettorato dell'Università l'Orientale



le (Palazzo Du Mesnil, ore 10-18) che diventa anche l'occasione per presentare in anteprima l'edizione integrale del suo *Giornale di pittura* edito da **Quodlibet**, a cura di Maria De Vivo, Laura Iamurri, Onofrio Nuzzolese, Angelandrea Rorro. Redatto tra il 1954 e il 1964, questo diario artistico di Scialoja rappresenta un laboratorio febbrile di idee, una cronaca esuberante delle esperienze di un

**NON SOLO DIPINTI  
E SPERIMENTAZIONI  
INFORMALI MA ANCHE  
IL RACCONTO  
DI UNA GENERAZIONE  
DI GRANDI AUTORI**

Quodlibet  
Toti Scialoja  
Giornale di pittura

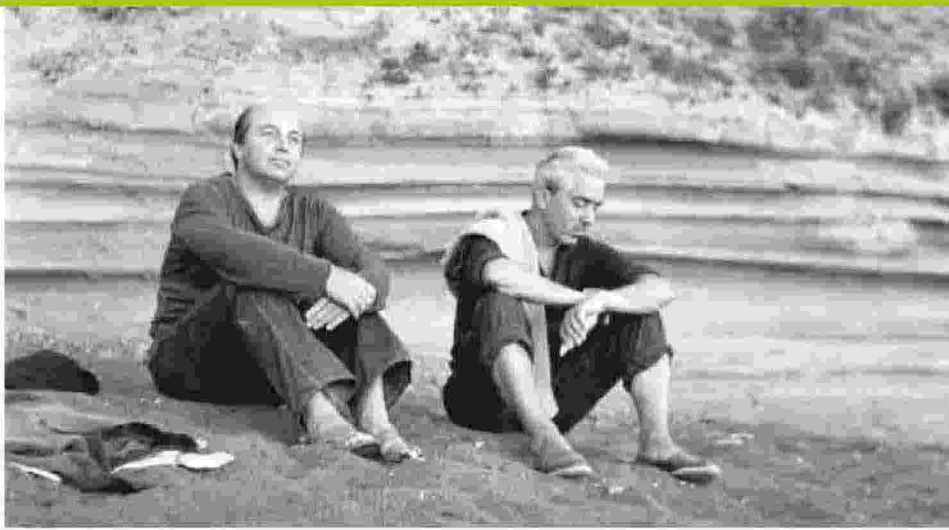
**TOTI  
SCIALOJA**  
GIORNALE  
DI PITTURA  
**QUODLIBET**  
PAGINE XXII + 634  
EURO 42

inquieto sperimentatore, nel quale riflessione critica, prassi creativa e vita sono inscindibilmente legate. E si parla dei soggiorni a New York e a Parigi, della «pittura di gesto» e della tecnica delle «impronte» messa a punto sull'isola di Procida, del confronto con i suoi studenti (tra cui Ceroli, Pascoli, Kounellis) dell'Accademia di belle arti di Roma di cui fu direttore, e delle amicizie con Burri, Afro, Pasolini, Calder, de Kooning, Rothko, Twombly.

«Pagina dopo pagina, ci si accorge che il *Giornale di pittura* non è solo uno splendido documento dell'epoca. Di fatto, può essere letto come un romanzo. Quello che più arricchisce il piano narrativo sono certe improvvise verticali», spiega in prefazione Arnaldo Colasanti. Insomma, un diario intimo che diventa narrazione corale, libero nel linguaggio, frenetico nelle idee, spesso feroce, testimone della vicenda artistica di un intellettuale tra i più interessanti e innovativi del Novecento italiano, che ha saputo trasformare la pittura tanto quanto la pittura ha trasformato la sua vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





A PROCIDA Toti Scialoja in spiaggia con Afro. Sotto, Scialoja dietro a un suo dipinto